

SULLA PARTECIPAZIONE

Contributi raccolti durante la serata del 14 maggio, Teatro Panettone

Significa che più del 50% dei cittadini, individualmente, possa dire, al termine della costruzione di qualsiasi cosa, da un edificio ad una strada ad una legge, “io c'ero, ho detto la mia, ho scelto”

La cultura della partecipazione, partecipare con il dialogo, la passione, le incertezze e le convinzioni: tutto ciò offerto come dono agli altri, senza chiedere nulla, nella consapevolezza di una crescita insieme

La mia idea di benessere è non dover lottare, ma poter lavorare positivamente per raggiungere obiettivi ragionevoli: sostenibilità dell'alimentazione, dell'abitare, del consumo delle risorse e arte per tutti

Bravo Ragonese: “la partecipazione come luogo di costruzione dell'identità, di idee, conoscenze e azioni in comune”

la capacità di essere permeabile, di farsi raggiungere, di contaminarsi vicendevolmente, scoprire soluzioni

sono d'accordo con la creazione di una organizzazione forte; comprensibilità; partire dai sogni (desideri)

La partecipazione non si impone, non si chiede, la partecipazione è la manifestazione di uno stato di libertà di pensiero che oggi è assai carente; il proprio benessere oggi viene confuso con il consumo e il malessere viene confuso con l'assenza di consumo, mi chiedo se questo livello culturale facilita un processo partecipativo di progresso

Ognuno è responsabile con...

“Libertà è partecipazione” (Giorgio Gaber)

partecipare è democrazia, partecipare è il diritto di votare, partecipare è dare forza al pensiero, che è la sola libertà... poi bisogna dare concretezza ai pensieri...

Istituzioni e cittadini devono avere gli stessi insegnanti e gli stessi obiettivi sulla strada della partecipazione: aiutare i cittadini ad esprimersi vuol dire insegnare agli amministratori ad ascoltare

Credo che il concetto di “partecipazione” sia alla base stessa della vita sociale di ognuno di noi; “partecipiamo” alla vita familiare, lavorativa ogni giorno costruendo le basi della nostra sfera personale; partecipare a qualcosa di più “grande” è un arricchirsi continuo, un prendere e un dare a doppia via, con lo scopo di crescere e migliorare; lo diceva anche un vecchio detto “l'importante è partecipare!”

Il grande numero di candidati per il consiglio comunale, la nascita di varie associazioni giovanili e addirittura di una lista civica giovanile dimostra la grande voglia di questi e di tutti i cittadini di partecipare attivamente alla vita politica della città anche in modalità differenti, dimostrazione che un regolamento su questo tema sia dovuto e di fondamentale importanza

Partecipare è togliersi le scarpe in un giorno di gran sole... succederà!

Sinergia pubblica

Partecipazione è sentirsi tutti uniti in un'unica direzione, non smettere mai di ascoltarsi e confrontarsi, essere sempre tutti e solo “noi”

Libertà è partecipazione

Insistete, la gente deve far parte della politica

La partecipazione altro non è che il punto di partenza della politica e del fare politica, senza di essa la politica è solo cura dell'interesse

“Libertà è partecipazione” (fortuna Gaber)

“La libertà è partecipazione...”

La partecipazione nella vita di una persona è un insieme di esperienze e una pluralità di luoghi (partito, associazione, scuola, lavoro, sindacato, ecc.); il problema è che nella vita della città (e oltre) queste diverse esperienze difficilmente entrano in connessione; è questo il tema da affrontare; partiamo da questa esigenza con un percorso strutturato capace di attivare una partecipazione duratura e soprattutto connessa, che guardi all'insieme della città; il perno e il raccordo potrebbero essere i consigli di quartiere (da ricostruire anche in disobbedienza alla scelta del governo e del parlamento); includere le scuole, con i rappresentanti degli studenti e dei genitori, nei percorsi di partecipazione per il bilancio partecipato, il piano regolatore, il piano del traffico, ecc. (oltre il consiglio di circoscrizione dei ragazzi)

Appartenenza e condivisione

“Sulla cima dell'albero c'è una bella vista e l'aria fresca... ma solo sotto si vive davvero”

Inizierei con un sondaggio ai cittadini per conoscere cosa definiscono benessere/malessere e, con un lettura “strutturata”, ricondurre le loro risposte in macroaree (sociale, ambiente, urbanistica, viabilità, sanità, ecc.)

Partecipazione vuol dire dare fiducia ai cittadini che le proprie idee e proposte vengano ascoltate e magari realizzate; importante farla in luoghi “esterni” alla politica

Partecipazione è non chiudere gli occhi, non far finta di niente, attivarsi, informarsi per diventare più consapevoli

Progetto molto interessante, da adottare senz'altro per una migliore razionalizzazione delle risorse e per essere cittadini solidali e consapevoli

La partecipazione è la condivisione da parte di tutti i cittadini (amministratori e non) di problemi, soluzioni, esigenze e modo di sentire in comune la polis

Definire obiettivi comuni, condivisi e impegnarsi a realizzarli con senso di responsabilità

Partecipazione = corresponsabilità

Partecipare è il primo passo per arrivare a pensare di poter cambiare il mondo

1 partecipazione, 2 corresponsabilità, 3 azione, 4 verifica

plan-do-check-act

spirale virtuosa, ma... posso tornare indietro? E se la decisione è sbagliata? Se si vuole esprimere protesta e contrarietà ad una scelta imposta dall'alto? Non necessariamente dall'amministrazione comunale...

La partecipazione è l'espressione più significativa della democrazia

Mi piace pensare alla partecipazione come un processo fondato sulle relazioni che innesca un processo politico consapevole in grado di attribuire "senso" collettivo all'agire politico

La partecipazione è l'unico antidoto all'autoreferenzialità della politica

Partecipazione significa contribuire a definire un'idea, una proposta; verificare poi se viene realizzata attraverso nuovi strumenti di controllo